

QUINZAINE
DIRECTORS' FORTNIGHT
CANNES 2010

VANIA TRAXLER PROTTI presenta

VERSUS PRODUCTION, IRIS PRODUCTIONS, DHARAMSALA e PRIME TIME presentano



ANNE COESENS

ILLEGAL

UN FILM DI
OLIVIER MASSET-DEPASSE

con ANNE COESENS, ESSÉ LAWSON, GABRIELA PEREZ, ALEXANDRE GONTCHAROV,

CHRISTELLE CORINI, OLGA ZHDANOVA, TOMASZ BIALKOWSKI

un film scritto e diretto da OLIVIER MASSET-DEPASSE

prodotto da JACQUES-HENRI & OLIVIER BRONCKART

coprodotto da NICOLAS STEL, ISABELLE MADELAINE, ANTONINO LOMBARDO

produttrice associata ARLETTE ZYLBERBERG

fotografia TOMMASO FIGORILLI, montaggio DAMIEN KEYEUX

musica originale LINDO / ANDRÉ DZIEZIK & MARC MERGEN

ingegnere del suono PHILIPPE KOHN, autori suono MARC BASTIEN & FRANÇOIS DUMONT

mixaggio THOMAS GAUDER, scenografia PATRICK DECHESNE & ALAIN-PASCAL HOUSIAUX

costumi MAGDALENA LABUZ, trucco FABRIENNE ADAM

assistente alla regia CAROLINE TAMBOUR, testi HÉLOÏSE MOREAU

casting KADJA LECLERE, TATIANA VIALLE, MICHAËL BIER, KATJA WOLF

direttrice di produzione CYNILLE BRAGNIER & JESUS GONZALEZ

organizzazione LAURENT CZAJA & CHRISTOPHE VINCENT

una produzione VERSUS PRODUCTION

in coproduzione con IRIS PRODUCTIONS, DHARAMSALA, PRIME TIME, RTBF, televisione belga

con l'aiuto del CENTRO DI CINEMATOGRAFIA E AUDIOVISIVO

DELLA COMUNITÀ FRANCESE DEL BELGIO

con la partecipazione della REGIONE VALLONA, del FONDO NAZIONALE

A SOSTEGNO DELLA PRODUZIONE AUDIOVISIVA DI LUSSEMBURGO

del VAF di CINÉCINÉMA e di FILMS DISTRIBUTION e BELGACOM

col sostegno del TAX SHELTER DEL GOVERNO FEDERALE BELGA D'INVER INVEST

del Dipartimento TAX SHELTER e PÔLE IMAGE DE LIEGI

realizzato col sostegno del Programma Media della Comunità Europea

verifica internazionale FILMS DISTRIBUTION

Vania Traxler Protti presenta

Versus production, Iris Productions, Dharmasala e Prime Time
presentano

ILLEGAL

un film di Olivier Masset-Depasse

CAST ARTISTICO

TaniaANNE COESENS
AïssaESSÉ LAWSON
Maria GABRIELA PEREZ
Ivan ALEXANDRE GONTCHAROV
Lieve CHRISTELLE CORNIL
Zina OLGA ZHDANOVA
Mr. Novak TOMASZ BIALKOWSKI

CAST TECNICO

Sceneggiatura e Regia OLIVER MASSET-DEPASSE
Direttore della Fotografia TOMMASO FIORILI
Audio PHILIPPE KOHN - MARC BASTIEN
FRANÇOIS DUMONT - THOMAS GAUDER
Scenografie PATRICK DECHESNE & ALAIN-PASCAL HOUSIAUX
Costumi MAGDALENA LABUZ
Make-up FABIENNE ADAM
Montaggio DAMIEN KEYEUX
Casting KADIJA LECLERE - TATIANA VIALLE
MICHAËL BIER - KATJA WOLF
Colonna Sonora Originale LINGO - ANDRÉ DZIEZUK & MARC MERGEN
Produttori JACQUES-HENRI & OLIVIER BRONCKART
Coproduttori NICOLAS STEIL - ISABELLE MADELAINE
ANTONINO LOMBARDO - ARLETTE ZYLBERBERG
una produzione VERSUS PRODUCTION
in coproduzione con IRIS PRODUCTIONS - DHARAMSALA
PRIME TIME - RTBF (Televisione Belga)

con la partecipazione di
CENTRE DU CINEMA ET DE L' AUDIOVISUEL DE LA COMMUNAUTE FRANÇAISE DE BELGIQUE ET DES TELEDISTRIBUTEURS WALLONS
con la partecipazione di WALLIMAGE, IL FONDO PER IL CINEMA DEL GRANDUCATO DEL LUSSEMBURGO
IL VAF (VLAAMS AUDIOVISUEL FONDS), CINECINEMA, FILMS DISTRIBUTION, BELGACOM
con il sostegno di AGEVOLAZIONI DEL GOVERNO FEDERALE BELGA, INVER INVEST, IL PÔLE IMAGE DE LIÈGE
Sviluppato con il sostegno di MEDIA Program dell'Unione Europea - (Slate Funding)

BELGIO / LUSSEMBURGO / FRANCIA
COLORE - durata 95' - 35 MM - 1.85 - DOLBY SRD - 2010
© 2010 Versus production - Iris Productions - Dharamsala - Prime Time - RTBF



una distribuzione - **Archibald Enterprise Film**

Largo Messico, 16 - 00198 Roma
Tel. 06 85304753 - Fax 06 85304971

www.archibaldfilm.it

Ivan 14 anni e Tania, sua madre, vivono in Belgio da 8 anni da immigrati clandestini provenienti dalla Russia.

In continuo stato di allerta, Tania vive nel terrore che la polizia le controlli l'identità - fino al giorno in cui viene arrestata.

Madre e figlio vengono separati e la donna viene trasferita in un centro di detenzione.

Farà tutto ciò che è in suo potere per riunirsi al figlio, malgrado la costante minaccia della deportazione che pende sopra la sua testa.



INTERVISTA CON OLIVIER MASSET-DEPASSE



Lei ci mostra uno spaccato di "illegalità", ma è evidente che non considera illegali solo i clandestini, ma sicuramente anche il sistema...

Si, in effetti è il sistema che io considero illegale, non Tania.

I centri di detenzione amministrativa che si trovano nei nostri paesi, che dovrebbero rispettare i diritti umani, sono illegali.

La stragrande maggioranza degli immigrati clandestini detenuti in questi centri sono dovuti fuggire dalla povertà estrema, dalle dittature, dalle guerre, ecc. e quando dopo un viaggio spesso faticoso e

pericoloso, finiscono nei nostri paesi, noi li accogliamo sbattendoli in prigione. Vengono trattati come criminali. Infatti, il Belgio è già stato condannato 4 volte dalla Corte Europea dei diritti dell'uomo per trattamento disumano e degradante. Questo dimostra fino a che punto il mio paese sostiene i suoi ideali.

Gran parte del film si svolge in un centro di detenzione amministrativa.

Molti film hanno mostrato ciò che la gente è disposta a sopportare per stare qui, nei nostri paesi. Un giorno ho scoperto che vivevo a 15 chilometri da uno di questi centri di detenzione. Ho voluto saperne di più. Ero quindi spesso sul campo, a incontrare immigrati clandestini ma anche donne guardie e la polizia. Abbiamo potuto visitare un centro. Era importante che restassi obiettivo. Il centro di detenzione nel film è un set. Fare delle riprese in un vero centro di detenzione era fuori discussione, è ancora più complicato che girare in una prigione. Abbiamo scoperto questo edificio dopo 4 mesi di ricerche. Il Centro 111 bis nel film è sia reale che immaginario. Volevo trasmettere chiaramente la sensazione delle sedi governative che sono vecchie e degradate, ma volevo comunque mantenere una qualità drammatica.

Mi piaceva il fatto che l'unico contatto con il mondo esterno fosse il telefono, un oggetto a cui ci si aggrappa letteralmente, che domina il

corridoio. E il fatto che questo corridoio simboleggi il tunnel in cui si trova Tania.

Avrebbe potuto girare un documentario ma ha scelto un'opera di finzione...

Permette un'esplorazione più profonda della soggettività dei vari personaggi, cercavo di arrivare a qualcosa di più universale. Inoltre, volevo trattare il soggetto come un thriller psicologico. Ho pensato spesso a *Fuga di mezzanotte* durante le prime fasi concettuali di *ILLEGAL*. Per evitare di cadere nel manicheismo, o nell'agenda di sinistra, volevo che il film fosse realistico e fondato su ricerche approfondite. Tutto ciò che si vede nel film è accaduto realmente almeno una volta. Ho voluto mostrare come le guardie e alcuni membri della polizia siano anche loro vittime del sistema.



Lei ha parlato di thriller psicologico. La tensione è dovuta anche al fatto che nel centro non c'è nulla da fare; le giornate scorrono lentamente, a volte movimentate da accelerazioni inaspettate.

I prigionieri raramente vengono avvisati in anticipo di una convocazione. È molto difficile per loro accedere alla loro documentazione... volevo che lo spettatore percepisse l'incertezza della posizione di Tania, la natura arbitraria della situazione.

Il film è girato prevalentemente con la macchina a mano e su molti primi piani.

Volevo esprimere la soggettività, catturare reazioni sensoriali affinché lo spettatore entrasse nel film, s'identificasse col personaggio. La macchina a mano contribuisce a questo aspetto, rendendolo reale. Quando un corpo vibra, l'inquadratura trema.

Per questo film volevo fare delle riprese usando obiettivi a lunghezza focale media o lunga per non perdere mai di vista Tania, per essere sempre intimamente con lei.

Lei mostra la violenza usata dalla polizia in modo molto cruento.

Ma mostro anche che nella polizia non sono tutti dei pitbull. Infatti, nel film cerco di mostrare che la violenza nasce dalla loro frustrazione e dalla difficoltà del loro lavoro.

Detto questo, non giustifico i comportamenti barbari.



Ovviamente ciò che accade nel film non avviene quotidianamente. Tuttavia, esistono numerosi racconti di violenza da parte della polizia, troppi. I "decreti reali" dicono chiaramente: "Queste persone non devono desiderare tornare nel nostro paese." Questo apre le porte a ogni tipo di abuso di potere. Nel film ritraggo le tecniche di coercizione e i metodi autorizzati usati dalla polizia (le deportazioni sono state filmate); gettano benzina sul fuoco. Oltre tutto, le squadre di polizia di trasferimento non hanno alcun rapporto con gli immigrati che scortano. Vedono solo scorrere una continua fiumana di visi anonimi.

La forza di ILLEGAL deriva dal fatto che non è solo un film con un messaggio, ma anche il ritratto di una madre.

Il film parla soprattutto di una madre divisa da suo figlio. Era importante mantenersi su questa linea narrativa universale, pura, chiara. Il commento sociale doveva restare in secondo piano. Le prime versioni del copione erano molto dure: integravano tutte le cose terribili che mi erano state narrate. Eppure quasi da subito, la storia della madre è diventata il punto centrale. Ho eliminato tutto ciò che ci allontanava dalla sua storia.

Tania è russa, non africana o asiatica, come in altri film che affrontano la questione dell'immigrazione clandestina.

Innanzitutto è reale. In Belgio, molti dei clandestini parlano russo. Volevo un personaggio che vi somigliasse il più possibile, affinché lo spettatore s'identificasse. È anche per questo motivo che ho voluto che

a interpretare Tania fosse un'attrice belga, non russa. Volevo che il pubblico dicesse: "Quella potrei essere io."

È una donna isolata.

Quando si vive clandestinamente è molto difficile farsi degli amici. E poi questo avrebbe coinvolto un comitato di sostegno, dimostrazioni, ecc. Questo ci avrebbe allontanato troppo dalla struttura che cercavo: dovevamo restare con Tania e suo figlio. Lei non ha neanche un uomo nella sua vita. Vive solo per suo figlio.

Tania è un personaggio duro e silenzioso. All'inizio del film, è la separazione dal figlio che ce la rende amabile. Non proviamo immediatamente empatia per lei.

Tania è una combattente. È in lotta continua. Il personaggio esige che sia dura, che non conceda nulla, che sia determinata, pronta a tutto, paranoica. Tania non è una persona che suscita subito simpatia. La fa gradualmente attraverso la sua lotta di madre.

Anne Coesens che interpreta il ruolo difficile di Tania, è uno Stradivari. Con uno strumento simile non devi cambiare nulla: se lo suoni non te ne stanchi mai. Ho girato tutti i miei film (due cortometraggi e due lungometraggi) con lei. Credo di capire cosa suona reale in un ruolo, ma con Anne posso davvero spingermi oltre. Con lei più che con altri divento veramente un regista per gli attori. La nostra simbiosi influisce in modo molto positivo sui miei film, e su questo l'ha fatto in modo particolare.



INTERVISTA CON ANNE COESENS

ILLEGAL si basa su di lei dall'inizio alla fine... lei appare in ogni scena. Come ha costruito il personaggio?

Faccio un grande lavoro di preparazione prima delle riprese. Tengo dei quaderni di appunti con delle indicazioni che si riferiscono a ogni sequenza. Associa i testi a della musica e delle emozioni. Per cinque mesi ho studiato il russo e creato il passato del personaggio. Prima ancora del copione ho avuto tra le mani il soggetto. Ho passato due anni con questo ruolo. L'ho vissuto come se fosse stato un periodo di gestazione. Vivere con una storia per tanto tempo, prima delle riprese, mi ha alimentato. Non avevo l'impressione di lavorare. Quando un ruolo è bello, è sempre più facile. Questo personaggio è una donna straordinaria, qualcuno che cammina sul filo del rasoio.



Come è riuscita a evitare di cadere nel pathos con un ruolo simile?

Il personaggio si è imposto, la sua intera lotta me l'ha imposto. Tania può solo trattenersi, non può lasciarsi andare, o cedere alla pressione. Va oltre il pathos, oltre il dolore. Per lei è una questione di sopravvivenza.

Parla molto poco; comunica tutto tramite il suo corpo e i suoi sguardi...

Questo non mi ha preoccupato. Al contrario, quando c'è molto dialogo, a volte perdo il punto, lo scopo. Qui le emozioni sono immediate, rese chiare dal copione.

Questo è il quarto film che fa con Olivier Masset-Depass. Formate una vera coppia cinematografica.

Ogni ruolo che Olivier mi ha proposto ha presentato delle sfide concrete. “In questo film sei zoppa, in questo parli russo, in quello (CAGES) balbetti.” Ironicamente, quel tipo di limitazione mi aiuta molto. M’impedisce di ascoltare me stessa con troppa attenzione, di pensare troppo alla psicologia del personaggio. Inoltre, Olivier è molto diretto, semplice e concreto nella direzione degli attori. Amo le famiglie cinematografiche o teatrali. Lavoriamo fidandoci gli uni degli altri, possiamo tentare di tutto, correre maggiori rischi. È come un laboratorio, ci dà molta libertà. Dopo, chiaramente, dobbiamo andare altrove per ricaricare le batterie, rinnovarci e incontrare nuove persone.

CAST TECNICO E ARTISTICO

OLIVIER MASSET-DEPASSE - regista

A partire dai suoi primi cortometraggi, "Chambre Froide" (2000) e "Dans l'ombre" (2004) Olivier Masset-Depasse ha creato personaggi femminili determinati e decisi a raggiungere a ogni costo i loro obiettivi. Con i suoi due cortometraggi ha collezionato circa 60 premi in vari festival. "Cages" (2006), il suo primo lungometraggio, che narra di un amore passionale ma distruttivo, è stato proiettato a molti festival internazionali, inclusi Toronto e Roma, ed è stato accolto con grande entusiasmo dal pubblico belga.

FILMOGRAFIA

2010 - ILLEGAL

2006 - CAGES

2004 - DANS L'OMBRE - cortometraggio

2000 - CHAMBRE FRIODE - cortometraggio

ANNE COESENS - Tania

Dopo aver frequentato il Conservatorio reale di Bruxelles e il Conservatorio nazionale superiore di arti drammatiche a Parigi, Anne Coesens ha lavorato soprattutto in teatro.

Il suo primo ruolo da protagonista è stato in "Il segreto", di Virginie Wagon e da allora ha lavorato con Joachim La Fosse, Eric Guirado, Chantal Ackerman, Taylan Barman, Ursula Meier e Olivier Masset-Depasse. Ha anche lavorato in televisione, in particolare nella serie "Reporters" diretta da Gilles Bannier per Canal +.

FILMOGRAFIA

2010 - ILLEGAL di Olivier Masset-Depasse

2008 - 9MM di Taylan Barman

2008 - ÉLÈVE LIBRE di Joachim La Fosse

2008 - 664 KM un cortometraggio di Arnaud Bigeard

2007 - NI OUI NI NOM un cortometraggio di Delphine Noëls

2006 - CAGES di Olivier Masset-Depasse

2004 - L'ENNEMI NATUREL di Pierre Erwan Guillaume

2004 - DEMAIN ON DÉMÉNAGE di Chantal Ackerman

2004 - DANS L'OMBRE un cortometraggio di Olivier Masset-Depasse

2003 - QUAND TU DESCENDRAS DU CIEL di Eric Guirado

2000 - IL SEGRETO di Virginie Wagon

2000 - CHAMBRE FROIDE un cortometraggio di Olivier Masset-Depasse

1997 - LA MIA VITA IN ROSA di Alain Berliner

1986 - LA PURITANA di Jacques Doillon

ILLEGAL
IN COMPETIZIONE PER IL PREMIO LUX 2010
IL PREMIO PER IL CINEMA DEL PARLAMENTO EUROPEO

Il Parlamento europeo ha reso noto che il film *Illégal* è in competizione per il Premio LUX 2010 sotto gli auspici della 7° edizione delle Giornate degli Autori, sezione autonoma della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia: Un film di grande attualità in linea con le edizioni degli anni precedenti, film che affrontano tematiche che parlano al cuore degli europei, e spingono ad interrogarci sulle nostre identità, sui nostri legami culturali e familiari, sui rapporti che regolano le società nelle quali viviamo.

Olivier Masset-Depasse, regista del film afferma: «Il Premio LUX per me è un'iniziativa meravigliosa che incoraggia la circolazione di film su scala europea. Cos'è un film se non può essere visto? Per questo motivo è chiaro che il premio è un'opportunità concreta per *Illégal* poiché ciò che il film racconta può trovare un riscontro in molti altri paesi europei. Spero di riuscire a creare il più ampio dibattito possibile in tutta Europa. Il Premio LUX potrebbe essere un punto di partenza eccellente poiché permetterebbe un'ampia diffusione di questo film.»

Il film verrà proiettato nell'ambito della programmazione dei **Venice Days - Giornate degli Autori** il 10 e 11 settembre, alla presenza del regista.

IL PARLAMENTO EUROPEO SI IMPEGNA PER LA CULTURA

Dal 2007, il Premio LUX traduce in maniera concreta il sostegno che il Parlamento europeo apporta alla creazione cinematografica europea, alla sua ricchezza e diversità.

Da allora il Premio LUX ha valorizzato film capaci di suscitare un ampio dibattito europeo.

Tra le righe delle piccole e grandi storie tradotte in immagini, questi film interrogano, riuniscono o dividono i cittadini europei: su valori da condividere o che separano, sul progetto di integrazione europea, sul rapporto con l'altro, sull'immigrazione, le libertà pubbliche e i diritti fondamentali, la giustizia, la solidarietà.

Al di là della questione sociale narrata, ogni film guarda con coraggio e autenticità agli europei, alle nostre vite, alle convinzioni e dubbi, alla definizione della nostra identità.

La proiezione di *Illégal* al **Parlamento Europeo** a Bruxelles si svolgerà tra il 26 ottobre e il 19 novembre. In seguito al voto - aperto ai 736 deputati europei - il Premio LUX 2010 sarà consegnato dal Presidente dell'Assemblea, **Jerzy Buzek** il 24 novembre a Strasburgo nell'emiciclo del Parlamento europeo.